GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — VENERDI' 27 SETTEMBRE — **NUM. 228**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4504** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 30 agosto 1876 e 26 agosto 1877, colle quali il Consiglio provinciale di Cuneo adottò di classificare fra le strade provinciali quella che da Cuneo per Peveragno, Chiusa e Villanova giunge a Mondovì, e l'altra che da Frabosa Soprana per Frabosa Sottana conduce alla Cappella dell'Annunziata presso Villanova, colla condizione però che tali deliberazioni non avrebbero avuto effetto se non quando i comuni, lungo i territori dei quali scorrono le suddette strade, avessero eseguito i lavori occorrenti a ridurre le medesime in buono stato di viabilità;

Veduti i ricorsi dei comuni di Beinette e di Lesegno contro la sopracitata deliberazione 30 agosto 1876;

Veduta l'altra deliberazione 20 maggio 1878, colla quale il Consiglio provinciale di Cuneo, modificando quelle precedenti sopranominate, adottò che per ora sia classificata fra le strade provinciali la linea, che dipartendosi da Frabosa Soprana, e passando per Frabosa Sottana e Villanova, giunge a Mondovì;

Veduti i Regi decreti 22 novembre 1866, 6 maggio 1872, 16 febbraio 1873, 1° novembre 1876 e 18 novembre 1877 riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Cuneo;

Veduto il parere 17 giugno 1878 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando,

Che la sopracitata deliberazione 20 maggio 1878 venne adottata dal Consiglio provinciale di Cuneo, dappoichè i comuni interessati nei due tronchi delle linee Frabosa Soprana-Cappella dell'Annunziata presso Villanova a Villanova-Mondovì avevano adempito alle prescrizioni portate dalle precedenti deliberazioni di quel Consesso, in quanto che i tronchi medesimi si trovano in buono stato di viabilità;

Che presi nel loro complesso i due tratti Frabosa Soprana-Villanova e Villanova-Mondovì ne risulta una linea che ha i caratteri di provinciale, a termini dell'articolo 13 (*D*) della sopracitata legge, oltre che in quanto all'avere l'importanza industriale e commerciale per una estesa parte della provincia prescritta dall'articolo stesso, la linea medesima conduce ad un capoluogo di circondario (Mondovì) e ad una stazione ferroviaria;

Che l'opposizione del comune di Beinette riguarda una questione di preferenza dell'intiera linea Cuneo-Mondovì, che venne già risoluta dal Consiglio provinciale;

Che l'opposizione del comune di Lesegno fondandosi sui soverchi aggravi che ha la provincia di Cuneo pel mantenimento della sua rete stradale provinciale entra nelle competenze del Consiglio provinciale, il quale, nel campo assegnatogli dalla legge, è arbitro della propria amministrazione;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Cuneo quella che da Frabosa Soprana per Frabosa Sottana e Villanova giunge a Mondovì.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 agosto 1878.

UMBERTO.

A. Baccarini.

Il Num. **4507** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 11 agosto 1875, 23 febbraio 1877 e 16 febbraio 1878, colle quali il Consiglio provinciale di Bergamo adottò di aggiungere all'elenco delle strade provinciali quelle seguenti:

1° Da Treviglio per Casirate ed Arsago al confine cremonese;

2° Da Sovere alla strada nazionale del Caffaro nel bivio detto La Mano;

3° Dalla provinciale bresciana a Calcio per Mornico e Cividate;

Veduti i Regi decreti 23 agosto 1868 e 26 novembre 1871 riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Bergamo;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248;

Considerando,

Che la strada da Treviglio per Casirate ed Arsago al confine cremonese forma parte della più diretta comunicazione fra la città di Lodi e quella di Treviglio e Bergamo, che i tratti in proseguimento di detta strada scorrenti nel territorio delle provincie di Cremona e di Milano sono classificati fra le vie provinciali di dette provincie, e che perciò colla nuova strada proposta provinciale viene a costituirsi una linea interprovinciale che congiunge le ferrovie Milano-Piacenza, Milano-Treviglio-Bergamo, Milano-Treviglio-Brescia, onde il tronco in questione ha indubbiamente i caratteri previsti dall'art. 13 (*A*) della legge sopracitata per essere dichiarato provinciale;

Che il breve tronco per Sovere congiunge una strada ed una provinciale, e serve ad una gran parte delle popolazioni del circondario di Clusone per recarsi al capoluogo del circondario stesso, e per raggiungere a Gorlago la ferrovia Milano-Venezia, e giova altresì ad agevolare le comunicazioni fra le valli Seriana Superiore e Cavallina, onde anche in esso si riconoscono i caratteri stabiliti dall'art. 13 (*D*) della legge precitata;

Che tali caratteri si riscontrano pure nella strada dalla provinciale bresciana a Calcio, poichè interessando una estesa parte della provincia di Bergamo fa capo alla stazione di Calcio sulla ferrovia Treviglio-Rovato;

Che non sorsero opposizioni contro la proposta classificazione fra le strade provinciali di quelle sopraindicate;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte all'elenco delle strade provinciali della provincia di Bergamo quelle seguenti:

1° Da Treviglio per Casirate ed Arsago al confine cremonese;

2° Da Sovere alla strada nazionale del Caffaro al bivio detto La Mano;

3° Dalla provinciale bresciana a Calcio per Mornico e Cividate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 agosto 1878.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 24 luglio 1878:

Fissore C. Giovanni Battista, farmacista principale presso la Direzione di Sanità militare di Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cavalieri C. Luigi, ingegnere geografo principale di 2ª classe nell'Istituto topografico militare, collocato a riposo;

Lucci C. Vincenzo e Corbara C. Carlo, ingegneri geografi di 1ª classe id., id. id.;

Scioli Francesco, aiutante ragioniere geometra del Genio, id. id.;

Pacileo cav. Nunzio, topografo principale di 1ª classe nel personale civile dell'Istituto topografico militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 5 agosto 1878:

Mantovani C. Francesco, maggiore contabile presso la legione carabinieri Reali di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Bucci Alessandro, capitano nel distretto militare di Cosenza, id. id.;

Ezechieli C. Carlo, capitano nel distretto militare di Mantova, id. id.;

Tangherlini C. Carlo, capitano commissario, addetto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, id. id.;

Gandolfo Giuseppe, capitano nel 37° fanteria, id. id.;

Socini Giovanni Antonio, id. nel 75° fanteria, id. id.;

Rivoiro Alerino, tenente nel 2° reggimento fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 7 luglio 1878:

Martinez cav. Giovanni, capo tecnico principale di 2ª classe d'Artiglieria e Genio, collocato a riposo;

Luppi Regolo, sotto maestro di 1ª classe per la scherma presso la Scuola militare, id.

Con RR. decreti del 24 luglio 1878:

Arus cav. Gregorio, ragioniere capo di 2ª classe d'Artiglieria, collocato a riposo;

Perotti Francesco, ragioniere di 2ª classe id., id.;

Ferrero Vincenzo, ragioniere principale di 1ª classe id., id.;

De Grandis cav. Matteo, capo tecnico principale di 2ª classe di Artiglieria e Genio, id.;

Bianchi cav. Giuseppe Antonio, ragioniere geometra capo di 1ª classe del Genio, id.;

Nallino cav. Carlo, id. id. di 2ª classe id., id.;

Crespi cav. Antonio, id. id., id.;

Villa Carlo, ragioniere principale di 1ª classe del Genio, id.;

Volpe Enrico, ragioniere geometra principale di 1ª classe del Genio, id.;

Galli Carlo, id. id. di 2ª classe, id.

Con RR. decreti del 13 agosto 1878:

Carrara cav. Francesco, tenente colonnello comandante il distretto militare di Cremona, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Assié cav. Francesco, maggiore nel 24° reggimento fant., id. id.;

Zambianchi Giovanni, capitano nel distretto militare di Pinerolo, id. id.;

Paglieri Stanislao, capitano contabile nel distretto militare di Catania, id. id.;

Rossotti Giacomo, tenente nel 67° reggimento di fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con R. decreto del 5 agosto 1878:

Maino Vincenzo, aiutante contabile nel personale degli impiegati civili contabili, addetto al panificio militare di Savigliano, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 28 agosto 1878:

Bagaggia cav. Scipione, tenente colonnello presso il distretto militare di Napoli, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Rocchi cav. Cesare, capitano presso il distretto militare di Piacenza, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Fazzi cav. Zenone, capitano presso il distretto militare di Lodi, id. id.;

Capra Giulio, capitano contabile presso il distretto militare di Brescia, id. id.;

Boneschi Giovanni, tenente nel reggimento cavalleria Lodi (15°), collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con Reali decreti del 30 agosto 1878:

Gazza cav. Damiano, tenente colonnello nel 1° reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Tegas cav. Enrico, maggiore nel 29° reggimento fanteria, id. id.;

Morazzo Raffaele, capitano presso il distretto militare di Campobasso, id. id.;

Segre Giacobbe, tenente nel 36° reggimento fanteria, id. id.;

Monoli Cesare, tenente nel 30° reggimento fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda;

Carloni cav. Ferdinando, maggiore nei carabinieri Reali (legione Palermo), collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Fanghi cav. Giuseppe, capitano nei carabinieri Reali (legione Verona), id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti Ministeriali del 31 agosto, 2 e 6 settembre 1878:

Caffuzzi Cesare, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Rovigo, traslocato in quella di Bergamo;

Albonico Giuseppe, id. id. di Bergamo, id. di Torino;

Gavazzeni cav. Samuele, primo ragioniere di prima classe id. di Chieti, id. di Mantova;

Gualdi cav. Vincenzo, id. id. di Mantova, id. di Parma;

Botti cav. Amato, id. id. di Parma, id. di Chieti;

Dattilo Domenico, computista di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Cosenza;

Occioni Giov. Battista, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Ravenna, traslocato in quella di Treviso.

Per RR. decreti dell'8 settembre 1878:

Giovannini Cesare, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Ranaldi Costantino, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pasqualigo dott. Pellegrino, già uditore in disponibilità negli uffizi del contenzioso finanziario, nominato vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, e destinato presso l'Avvocatura erariale di Venezia;

Beati Ernesto, già sottosegretario nell'Amministrazione delle gabelle, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Cosenza;

Janda Carlo, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Sassari, accettata la dimissione.

Per decreto Ministeriale del 9 settembre 1878:

Ferrandini Riccardo, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Grosseto, traslocato in quella di Rovigo;

Zoni Andrea, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Girgenti, id. di Grosseto.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4, 5 del relativo regolamento approvato con R. decreto del 14 dicembre stesso anno, n. 2641;

Veduto il R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari e stabilisce le materie sulle quali dovrà svolgersi la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero centoventi posti di uditore.

Esso avrà luogo nei giorni 2, 4, 6, 9, 11 dicembre 1878 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione all'esame, corredate dei documenti necessari, saranno presentate ai procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali, nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, entro il giorno 31 ottobre 1878, al fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, per mezzo dei procuratori generali, non più tardi del 15 novembre successivo.

Roma, addì 9 settembre 1878.

Il Ministro Guardasigilli: R. CONFORTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbuonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Ministero il loro periodico.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In S. Marco Argentano, provincia di Cosenza, e in Valeggio sul Mincio, provincia di Verona, il giorno 25 corrente è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 26 settembre 1878.

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna annunzia che sono interrotti i cavi sottomarini fra Nagasaki e Sanghai e fra Sanghai e Amoy (China).

I telegrammi per Sanghai sono spediti per vapore da Nagasaki e da Amoy.

Roma, 23 settembre 1878.

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna annunzia che la comunicazione telegrafica e postale col Messico per la via di Brownsville è sospesa, e che i telegrammi per questa via non sono accettati. Il vapore che parte dall'Avana il 23 corrente prenderà i telegrammi a destinazione del Messico, indirizzati: *Posta Avana*.

L'ufficio suddetto annunzia inoltre che è interrotta la comunicazione telegrafica coll'isola di S. Kitts (Indie occidentali). I telegrammi sono spediti coi migliori mezzi di trasporto disponibili, senza cambiamento di tassa.

Roma, 23 settembre 1878.

Segue Allegato **H.** Continuazione — Vedi

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/o Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
161	Convento di S. Francesco d'Assisi sotto il titolo della SS. Annunziata in	Limina	Messina	1001 82	306 44	695 38	»		»
162	Convento dei Basiliani in	Mandanici	Id.	901 36	516 17	512 69	»		»
163	Convento dei Crociferi in	Messina	Id.	3766 56	4029 07	»	192 51		»
164	Convento dei Minori Osservanti sotto il titolo di S. Maria di Gesù Inferiore in	Id.	Id.	3270 47	1552 32	1904 60	»		»
165	Convento del Carmine Maggiore in	Id.	Id.	4823 08	2102 55	2740 53	»		»
166	Monastero di S. Michele Arcangelo in	Id.	Id	2552 67	1392 59	1160 08	»		»
167	Monastero di S. Bernardo sotto il titolo dello Spirito Santo in	Id.	Id.	1846 31	1539 99	848 82	»		»
168	Convento dei Teatini di S. Andrea Avellino in	Id.	Id.	7970 61	5283 52	2695 59	»		»
169	Convento di S. Domenico in	Milazzo	Id.	873 29	759 50	324 29	»		»
170	Monastero di S. Maria in Basicò di	Messina	Id.	944 28	3975 23	»	1476 95		»
171	Convento di S. Domenico in	Id.	Id.	13806 53	4899 81	9024 11	»		»
172	Monastero delle Francescane sotto il titolo della Concezione in	Id.	Id.	793 26	1177 89	1012 37	»		»
173	Convento di S. Francesco di Paola nel villaggio del Gesso in	Id.	Id.	847 05	559 21	287 84	»		»
174	Convento dei Basiliani di S. Girolamo in	Id.	Id.	8215 23	2176 53	6128 20	»		»
175	Convento dei Cistercensi di S. Maria di Roccamadore in	Id.	Id.	17013 90	6473 04	10958 56	»		»
176	Monastero dell'Immacolata, S. Carlo Borromeo e Vincenzo Ferreri della Regola di S. Teresa di	Id.	Id.	7363 70	2531 31	5418 69	»		»
177	Monastero di S. Placido Calanerò sotto il titolo dei Benedettini della Maddalena in	Id.	Id.	57289 79	21295 38	38594 71	»	1° gennaio 1878	»
178	Convento di S. Agostino in	Id.	Id.	2393 05	1857 95	535 10	»		»
179	Canvento dei Basiliani sotto il titolo di S. Pantaleone in	Id.	Id.	281 81	423 97	»	142 16		»
180	Convento dei Domenicani in	Mirto	Id.	158 06	723 50	»	565 44		»
181	Monastero di S. Benedetto sotto il titolo dei Ss. Cosma e Damiano in	Id.	Id.	58 28	734 64	»	676 36		»
182	Monastero delle Benedettine in	Naso	Id.	8 55	997 65	»	963 60		»
183	Convento degli Agostiniani Scalzi in	Novara	Id.	423 76	208 47	230 29	»		»
184	Monastero delle Benedettine di San Marco in	Pettineo	Id.	5360 61	1598 68	3761 93	»		»
185	Convento dei Cappuccini in	Roccavaldina	Id.	144 45	49 20	95 25	»		»
186	Minori Conventuali di S. Antonio da Padova in	Rometta	Id.	2846 16	1005 11	1841 05	»		»
187	Monastero di S. Antonino sotto il titolo di S. Benedetto in	S. Lucia del Mela	Id.	2352 46	1371 33	981 13	»		»
188	Convento dei Minori Osservanti di S. Maria di Gesù in	Id.	Id.	228 09	398 17	»	170 08		»
189	Monastero delle Benedettine sotto il titolo di S. Pietro in	S. Piero Patti	Id.	1017 73	1183 89	»	39 16		»
190	Convento di S. Maria del Carmine in	S. Pietro Monforte	Id.	5983 64	1946 49	4037 15	»		»
191	Convento di S. Francesco d'Assisi in	Savoca	Id.	982 10	719 81	262 29	»		»
192	Convento del Cappuccini di Loreto in	Id.	Id.	22 09	23 13	»	1 04		»
193	Convento di S. Francesco di Paola in	Scaletta Zanglea	Id.	1873 96	621 11	1252 85	»		»
194	Convento di S. Domenico in	Taormina	Id.	4777 35	4896 02	16 33	»		»

numeri 222, 223, 224, 225, 226 e 227.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
804 24	921 38	1390 76	4867 66	7984 04	122 39	642 53	764 92	7219 12	»
884 88	638 40	1022 81	3588 83	6134 92	90 01	473 73	563 74	5571 18	»
677 54	92 75	140 »	490 »	1400 29	12 32	64 68	77 »	1323 29	11647 52
2865 71	2523 59	3809 20	13332 20	22530 70	335 20	1759 85	2095 05	20435 65	»
4109 72	3631 20	5481 06	19183 71	32405 69	482 33	2532 25	3014 58	29391 11	»
1914 50	1537 11	2320 16	8120 56	13892 33	204 17	1071 91	1276 08	12616 25	»
2189 41	1124 68	1697 64	5941 74	10953 47	149 39	784 31	933 70	10019 77	»
6768 32	3293 47	4971 28	18842 30	33875 37	437 38	2487 18	2924 56	30950 81	»
948 40	429 68	648 58	2270 03	4296 69	57 08	299 64	356 72	3939 97	»
2552 52	2059 10	3108 »	10878 »	18597 62	273 50	1435 90	1709 40	16888 22	30155 63
10909 66	11933 45	18048 22	63168 77	104060 10	1588 24	8338 28	9926 52	94133 58	»
2270 87	1851 02	2794 »	9779 »	16694 89	245 87	1290 83	1536 70	15158 19	3426 14
623 69	336 75	575 68	2014 88	3551 »	50 66	265 96	316 62	3234 38	»
6885 46	8119 86	12256 40	42897 40	70159 12	1078 56	5662 46	6741 02	63418 10	»
12393 80	14410 15	21917 12	76709 92	125430 99	1928 71	10125 71	12054 41	113376 58	»
6272 53	6998 37	10563 58	37128 82	60963 30	929 60	4901 »	5830 60	55132 70	»
45250 45	51137 99	77189 42	270162 97	443740 83	6792 67	35661 51	42454 18	401286 65	»
1725 27	403 28	1070 20	3745 70	6949 45	94 18	494 43	588 61	6360 84	»
150 23	»	»	»	150 23	»	»	»	150 23	1549 22
131 28	»	»	»	131 28	»	»	»	131 28	5838 17
48 08	»	»	»	48 08	»	»	»	48 03	6983 41
59 18	33 79	51 »	178 50	322 47	4 49	23 56	28 05	294 42	10111 52
375 47	305 13	460 58	1112 03	2753 21	40 53	212 79	253 32	2499 89	»
4169 36	4984 56	7523 86	26333 51	43011 29	662 10	3476 02	4138 12	38873 17	»
93 50	94 10	142 04	635 46	965 10	12 50	83 88	96 38	868 72	»
1937 83	2439 39	3682 10	12887 35	20946 67	324 02	1701 13	2025 15	18921 52	»
1949 82	1300 »	1962 26	6867 91	12079 99	172 68	906 56	1079 24	11000 75	»
137 66	»	»	»	137 66	»	»	»	137 66	1833 25
972 47	168 28	254 »	889 »	2283 75	22 35	117 37	139 72	2144 03	1673 69
4687 19	5349 22	8074 30	28260 05	46370 76	710 54	3730 33	4440 87	41929 89	»
736 58	347 53	524 58	1836 03	3444 72	46 16	242 36	288 52	3156 20	»
6 92	»	»	»	6 92	»	»	»	6 92	38 07
1080 52	900 81	2457 94	8769 95	13209 22	216 30	1157 63	1373 93	11835 29	»
3313 23	178 70	270 »	945 »	4706 93	23 76	124 74	148 50	4558 43	1002 06

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 641665 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, al nome di Lillia Esterina di Innocente, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Como, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rastelli Esterina di Maria Catterina, minore, sotto l'amministrazione di detta sua madre, domiciliata in Dongo (Como), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 647443 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 115, al nome di *Molina* cav. Luigi fu Francesco, domiciliato in Alessandria, e vincolata per la cauzione dovuta da Sardi Giovanni di Gaspare, quale reggente il Banco num. 250 del lotto pubblico in Romano di Lombardia (Bergamo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Molino* cav. Luigi, ecc., il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 460945 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 65645 della soppressa Direzione di Torino), per lire 500, al nome di Barbero Catterina, nubile, del vivente Giovanni, domiciliata in Torino, e n. 460946 (corrispondente al n. 65466 di detta Direzione), per lire 500, al nome di Barbero Catterina del vivente Giuseppe, nata Allerino, domiciliata in Torino, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Allerino Catterina del vivente Giovanni, moglie di Barbero Giuseppe, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 2 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

DIREZIONE DELLA SCUOLA DI MAGISTERO NELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Avviso.

È aperto a tutto il dì 16 novembre p. v. il concorso a quattro sussidi di lire 600 ciascuno per gli studenti del terzo e quarto corso di questa Facoltà filosofica-letteraria, inscritti nella Scuola di Magistero.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa Direzione le loro instanze, corredate dei documenti richiesti dall'art. 22 del regolamento speciale per la Facoltà di filosofia e lettere, e presentarsi nel giorno 23 novembre a sostenere il prescritto esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse e in una prova orale.

Padova, 25 agosto 1878.

Il Direttore: GIUSEPPE DE LEVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica un dispaccio circolare diramato dalla Sublime Porta ai suoi rappresentanti all'estero. Il dispaccio porta la data di Costantinopoli 16 settembre ed è del seguente tenore:

" Voi conoscete gli avvenimenti che in seguito al trattato di Berlino hanno avuto luogo recentemente in Bosnia ed Erzegovina, come pure in alcuni distretti vicini alla Serbia, e che hanno ritardato l'esecuzione di alcune disposizioni di questo trattato.

" Delle popolazioni, le quali per la maggior parte non hanno nessuna comunanza di razza e non sono legate nemmeno da sufficienti vincoli d'origine e di religione agli Stati a cui devono essere annesse, si sono sollevate contro l'idea di questa annessione ed hanno deciso di opporsi colla forza fino agli estremi. Trascinate da una forza irresistibile, esse hanno sconosciuto le loro proprie legittime autorità, i cui rappresentanti sono stati le loro prime vittime. In Bosnia è mancato il tempo al governo imperiale per ricondurre quelle popolazioni ad un giusto apprezzamento della situazione, e tutti gli sforzi che esso ha fatto per prevenire dei conflitti sanguinosi colle truppe austriache, chiamate ad occupare il paese, sono rimasti impotenti. Ad ogni modo, se dei dubbi dovessero sorgere a questo riguardo, la Porta potrebbe facilmente produrre la prova che essa ha fatto tutto ciò che le circostanze le concedevano di fare per prevenire quell'esplosione e per impedire che il movimento si propagasse sopra un maggior numero di distretti.

" Nel paese situato al nord dell'Albania, e di cui una parte deve essere annessa alla Serbia e l'altra al Montenegro, una agitazione altrettanto spontanea quanto importante si è manifestata nella popolazione, la quale si è assembrata nello scopo di opporsi alle misure le quali mirano a separarla dai suoi compatrioti e correligionari, per farla serba o montenegrina. Taluni di quella popolazione, fuorviati dalla passione, si sono resi colpevoli di un orribile delitto, assassinando il muscir Mehemet Alì, inviato dalla Porta per calmare gli spiriti e indurli a sottomettersi alle decisioni del trattato di

Berlino. I colpevoli subiranno la pena che hanno meritata, e la Porta saprà far valere la sua autorità in quelle contrade, affinchè lo scambio di quei territori possa farsi nel più breve tempo possibile.

" Esponendovi questi fatti, mi preme anzitutto constatare che il governo imperiale non è venuto meno a nessuno dei suoi obblighi internazionali; che si è adoperato costantemente per agevolare l'esecuzione delle condizioni del trattato di pace, e che, se il successo dei suoi sforzi non ha corrisposto alle sue aspettative, non si potrebbe in alcun modo farne pesare su di esso la responsabilità. Il tempo, che solo ci avrebbe permesso di scongiurare questi pericoli e di prevenire quei deplorevoli conflitti, ci è mancato, e sarebbe grandemente ingiusto di addebitarci delle difficoltà che si sono manifestate e che hanno la loro sorgente nello scopo stesso che si tratta di raggiungere.

" Noi abbiamo la coscienza della nostra lealtà, ed occorrendo potremmo fornirne le prove più convincenti. Speriamo quindi che le potenze presteranno fede alle nostre dichiarazioni, come pure alla prova dei fatti.

" Vi prego di dar lettura del presente dispaccio circolare al ministero degli affari esteri, ecc.

« Safvet. »

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali parigini del 24 il riassunto del progetto di trattato di pace definitivo presentato alla Porta dall'ambasciatore di Russia, che quella Agenzia afferma avere ricevuto da Pietroburgo. È il seguente:

Progetto di trattato definitivo di pace tra la Russia e la Turchia, conforme all'articolo 29 del trattato di Santo Stefano.

Art. 1. D'ora innanzi vi avrà pace e amicizia fra la Russia e la Turchia, secondo gli accordi stipulati nel trattato di Santo Stefano, riveduti, modificati e determinati nel trattato di Berlino.

Art. 2. La Russia e la Turchia riconoscono la validità del trattato di Berlino per tutte le questioni di un interesse europeo e si obbligano ad eseguirlo fedelmente e scrupolosamente.

Art. 3. Le stipulazioni speciali del trattato di Santo Stefano non abrogate o modificate dal trattato di Berlino sono mantenute e confermate, ed avranno la stessa forza e lo stesso valore come fossero contenute nel trattato definitivo.

Art. 4. Stipulazioni del trattato di Santo Stefano conservate:

a) Indennità di guerra di 300 milioni di rubli, fatta detrazione del valore dei territori ceduti; la regolarizzazione ne sarà fatta per accordo tra la Russia e la Turchia, salvo le riserve espresse nel protocollo 11 del trattato di Berlino (articolo 19 del trattato di Santo Stefano).

b) Indennità di 10 milioni di rubli al commercio, sudditi o istituzioni russi di Turchia; questa indennità sarà regolata a misura che i reclami saranno esaminati dall'ambasciata russa e trasmessi da questa alla Porta (art. 19).

c) Indennità di 590 mila franchi pel ristabilimento della navigabilità del Danubio e indennizzo dei privati che soffersero per la interruzione della navigazione; questa somma sarà presa su quelle che sono dovute alla Sublime Porta dalla Commissione amministrativa (art. 13).

d) Gli abitanti delle località cedute alla Russia che vorranno ritirarsi, potranno farlo vendendo le loro proprietà immobiliari; per far ciò, un termine di tre anni è conceduto. Passato questo termine, tutti gli abitanti che non avranno profittato di questa condizione saranno sudditi russi (art. 21).

e) Durante tutto il tempo dell'occupazione russa delle parti della Turchia da restituire, l'amministrazione di questi paesi sarà interamente russa, senza alcuna partecipazione della Turchia. Le truppe turche non dovranno entrare nelle località da restituire alla Porta che nel momento della loro consegna regolare (art. 26, sotto riserva dei patti del trattato di Berlino concernenti la Rumelia orientale).

f) Il termine e il modo d'operazione per lo sgombero dei russi dalla Bulgaria, dalla Rumelia orientale e dall'Asia faranno oggetto di un accordo definitivo fra la Russia e la Turchia, secondo il trattato di Berlino.

g) La Sublime Porta si obbliga a non perseguitare le persone compromesse per le loro relazioni coi russi durante la guerra, e a non opporsi alla partenza delle persone che vorranno seguire l'esercito russo (art. 27).

h) Una amnistia piena ed intera è accordata dalla Turchia a tutti i compromessi, detenuti o esiliati per fatti risultanti dalla guerra (art. 27).

i) Rimessi in vigore tutti i trattati, convenzionali, ecc., tra la Russia e la Turchia e sospesi in seguito allo stato di guerra, salvo le deroghe del presente atto o del trattato di Berlino (art. 23).

Art. 5. Gli affari litigiosi dei sudditi russi dovranno essere deferiti ad arbitri nominati dalla Sublime Porta e dall'ambasciatore russo a Costantinopoli, e incaricati di giudicare sulle contestazioni sovranamente e in ultimo appello. La Sublime Porta si obbliga di indennizzare, se vi sarà motivo, i sudditi russi, e di far eseguire senza dilazione le sentenze pronunziate col sistema suindicato dell'arbitrato, come pure quelle che furono emesse precedentemente, ma che rimangono ancora ineseguite (quest'articolo sostituisce l'art. 20).

Art. 6. Il presente atto sarà ratificato nel termine di . . . . settimane o più presto se sarà possibile.

In fede di che, ecc.

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Belgrado, 23 settembre, che in seguito ai recenti combattimenti nella Bosnia più di mille insorti si sono rifugiati sul territorio serbo, ove furono disarmati dalle truppe serbe e confinati nei circoli di Valjevo e Usici.

Il capo del circolo di Sabac ricevette ordine dal ministero serbo di respingere semplicemente la Deputazione dei beg di alcuni paesi bosniaci, colà giunta per chiedere l'annessione alla Serbia.

Il neo-nominato ministro residente dell'Inghilterra, signor Gould, avviò delle trattative per la conchiusione di una Convenzione commerciale fra la Serbia e la Gran Bretagna.

Allo stesso giornale si scrive da Bucarest 23 settembre che l'evacuazione di Varna da parte dei turchi procede assai lentamente. Dei 150 cannoni che deve ritirare la Turchia non ne vengono imbarcati che due al giorno. I russi occu-

pano i forti ed alcune parti della città; il resto della città è occupata dai turchi i quali seguitano ad amministrarla.

Da Costantinopoli si è fatto sapere al principe del Montenegro che la Porta farà un altro tentativo per tranquillare gli albanesi e consigliar loro di accettare il nuovo ordine di cose creato dal Congresso di Berlino. La Porta tratterebbe contemporaneamente con Midhat pascià e con Osman pascià che ne dovrebbero assumere l'incarico. A questo scopo sarebbero già concentrati quaranta battaglioni delle migliori truppe a Uerkub, mentre da Scutari Dervish pascià dovrebbe muovere con venti battaglioni sopra Prizrend, Diakova ed Ipek. In seguito a queste notizie, a Cettigne si attenderà qualche giorno prima di prendere l'offensiva.

Nella seduta del 24 settembre la Commissione del Parlamento tedesco incaricata di esaminare il progetto contro i socialisti ha respinto l'articolo quarto che trattava dell'ultima istanza per i ricorsi.

Ha poi adottato con 13 contro 8 voti l'articolo settimo con un emendamento del sig. Stauffenberg, in virtù del quale si dà alle autorità di polizia dei distretti il diritto d'interdire le pubblicazioni periodiche che vedono la luce nel paese.

Sull'articolo ottavo il sig. de Kardorff propone che non al Consiglio federale, ma alla Commissione del Consiglio federale, incaricata degli affari d'indigenato, siano demandate le funzioni di tribunale d'appello. Questa Commissione si compone del presidente e di quattro membri nominati a vita dietro proposta del Consiglio federale. La metà almeno di questi membri hanno la qualità di giudici di Corte suprema. Il sig. Schmit (wurtenberghese) domanda che si istituisca un tribunale d'appello, nominato *ad hoc* dal Consiglio federale e composto di membri aventi la qualità di giudici. Il signor Lasker domanda il rinvio della discussione perchè si abbia il tempo d'intendersi sugli emendamenti proposti.

Gli articoli dal 9 al 15 furono adottati con leggere modificazioni.

Si scrive per telegrafo dall'Aja, 24 settembre, che la seconda Camera ha adottato con 47 contro 13 voti l'indirizzo di risposta al discorso del Trono. L'indirizzo non è che una parafrasi del discorso reale.

Il ministro delle colonie, rispondendo ad un'osservazione del sig. Casembroot, ha dichiarato che ad Atchin si trovano ora dodici battaglioni completi e che essi bastano per condurre a termine la guerra.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 26. — S. M. il Re partirà questa sera dopo le ore 9 per Monza.

Londra, 26. — Il *Daily Telegraph* dice che la smentita data da Pietroburgo che esista un accordo fra la Russia e l'Afghanistan ha bisogno di essere più chiara e categorica per ridurre al silenzio i giusti sospetti della nazione inglese. Il ritiro dell'agente russo da Cabul è necessario affinchè le relazioni amichevoli fra l'Inghilterra e la Russia siano conservate.

Vienna, 26 (*Dispaccio ufficiale*). — Una deputazione della città di Zwornik è giunta il 25 al quartiere generale per annunziare la sottomissione della città.

Deputazioni giunte da Petrovac, Kulenvakuf e Bielai dichiararono pure di sottomettersi.

Il disarmo della città di Romatica è terminato; vi fu sequestrata una grande quantità di munizioni e di fucili.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest:

« L'Austria-Ungheria, l'Italia e l'Inghilterra riconobbero con espressioni lusinghiere il titolo di Altezza Reale accettato dal principe; la Francia, la Germania e la Russia non hanno ancora risposto alla comunicazione loro fatta.

« Il governo ricevette notizie soddisfacenti sulle disposizioni concilianti della popolazione della Dobrutscia e non havvi motivo di temere una resistenza contro l'occupazione rumana. »

Londra, 27. — I giornali hanno da Bombay che la marcia delle truppe inglesi sopra Cabul non incomincerà immediatamente, che il governo attende gli avvenimenti e si mantiene in una aspettativa armata, e che i preparativi militari continuano.

Il *Times* ha da Belgrado:

« Ventunmila bosniaci si sono rifugiati nel territorio serbo.

« Gli austriaci hanno riportato una nuova vittoria decisiva a Visegrad. »

Innsbruck, 27. — L'Imperatore è arrivato e fu ricevuto con entusiasmo da una immensa folla.

Berlino, 27. — Il conte Moltke cadde ammalato.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 26 annunzia che l'egregio dott. G. B. Tombini, per la mesta commemorazione della perdita del suo diletto figlio Cesare, elargì lire 500 all'Opera Pia degli Asili di Carità per l'infanzia, e lire 500 agli Ospizi per la cura balnearia marina degli scrofolosi poveri di Milano, a cui elargirono lire 500 anche i signori fratelli Emilio ed Enrico Noseda per onorare la memoria del rimpianto padre loro.

L'incendio del Simonson. — Ieri mattina, scrive l'*Adria* di Trieste del 25, pochi minuti prima delle ore 9, l'incendio del looger americano *Jeremiah Simonson* si spense del tutto per mancanza di alimento, dopo di aver durato spaventoso per 43 ore di seguito.

La galleria del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* del 24 scrive che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 13,60 dalla parte di Goeschenen e di metri 29,30 dalla parte di Airolo. Totale, metri 42,90. Media quotidiana, metri 6 e 15 centimetri.

Caduta di un ponte. — Scrivono da Tolosa (Francia) che il ponte metallico di Miramont, presso San Gaudenzio, cadde nella mattina del 23, e che cinque o sei operai riportarono ferite più o meno gravi.

La lebbra in Ispagna. — Alle notizie già date il *Journal des Débats* aggiunge le seguenti:

Una lettera da Madrid ci annunziava che la lebbra aveva invaso parecchie località della provincia d'Alicante e che le autorità, preoccupate dal numero dei casi e dei decessi, aveva l'intenzione di stabilire un lazzaretto speciale. Questa notizia ha prodotto qualche sorpresa, perchè è credenza generale che questa malattia, la quale ha afflitto l'Europa durante il medio-evo, non si manifesta più che in Asia ed in Africa.

Sgraziatamente la lebbra miete ancora delle vittime in Europa e particolarmente in Ispagna, ove si sviluppa ad intervalli, ispirando dei gravi timori.

Nella provincia di Valenza furono constatati l'anno scorso 116 casi di lebbra, di cui 71 seguiti da morte. Sui 45 sopravviventi si contavano 17 femmine; ma è a supporsi che molti casi siano sfuggiti ai medici, giacchè la maggior parte delle persone colpite nascondono la malattia anche ai più prossimi parenti, siccome cosa di cui si vergognano.

A S. Simat de Valdigna gli abitanti danno alla lebbra il nome di *mal di moro*. A Enguerra è chiamata *male di San Lazzaro*. Nelle provincie di Valenza e di Alicante la malattia si manifesta in due forme: la tubercolosi o lebbra dei greci, e la volgare (anestesiaca) o lebbra degli ebrei. Le guarigioni sono estremamente rare. Presso Valenza esiste da lungo tempo un ospitale riservato esclusivamente ai lebbrosi; tutti coloro che rifiutano di entrarvi vengono isolati e sottoposti a prescrizioni igieniche rigorosissime.

Metodo per conoscere l'adulterazione del latte. — La *Allgemeine Hopfem Zeitung*, consiglia un metodo assai semplice per scoprire l'adulterazione e la purezza del latte. S'immerga nel latte un ago da calza, di cui ogni massaia è provveduta, dopo averlo pulito accuratamente. Lo si ritiri dopo alcuni minuti secondi, tenendolo in posizione verticale. Se il latte è puro, una parte del liquido rimarrà aderente all'ago, ciò che non accadrà nel caso in cui il latte sia stato adulterato anche con una lieve proporzione d'acqua.

Conservazione delle uova. — Si sa che l'alterazione delle uova dipende dalla porosità del loro guscio. Sottrarre la parte liquida dell'uovo dal contatto dell'aria ed impedire l'evaporazione, è un problema di economia domestica che il signor Stanislao Martin crede di aver risolto.

I sistemi volgarmente in uso per conservare le uova durante lo inverno, sono i seguenti: nasconderli nella cenere, o nella crusca, o nella segatura di legno, o nell'arena, o nell'ovatta, o nella paglia; quest'ultimo metodo è il più difettoso, perchè le uova prendono quasi sempre un gusto di paglia. S'immergono anche nell'acqua salata, nell'acqua di calce.

Si dà anche all'esterno dell'uovo una vernice, ciò che comunica all'interno un gusto di resina e di essenza. Metodo da respingersi.

Altri gettano le uova nell'acqua bollente e le ritirano subito; questo tempo basta per coagulare l'albumina che aderisce alle pareti del guscio, ciò che preserva il resto dell'uovo da ogni evaporazione. Réaumur consigliò di ungerle con olio di lino.

Il signor Stanislao Martin rigetta tutti siffatti mezzi. Molti anni d'esperienza gli dimostrano che un'applicazione di collodio alle uova le conserva indefinitamente fresche, come erano al momento della operazione.

Questa specie di vernice si applica con un pennello ordinario, e l'operazione è istantanea. Ciò costa qualche cosa di più, ma si hanno, in compenso, uova realmente fresche.

Il disastro di Amburgo. — La sera del 20 corrente, alle ore 6 e 20 minuti, la fabbrica di catrame e di asfalto del signor Vale, situata sopra la sponda sinistra dell'Elba, saltò in aria.

Il tetto della fabbrica fu proiettato ad una distanza di oltre 100 metri nella direzione dell'Elba, ed il catrame in fusione, spandendosi da ogni parte come un torrente di lava incandescente, fece temere per la Compagnia del gaz, il cui gazometro più vicino è lontano appena trenta metri dalla fabbrica Vale; ma, per buona sorte, grazie all'attività ed all'energia spiegata dai pompieri accorsi subito sul luogo del disastro, ogni pericolo fu scongiurato.

Si rinvennero le membra sparse di due operai che, al momento dell'esplosione stavano ripulendo i tubi conduttori, ed il vicedirettore tecnico della fabbrica riportò ustioni di tanta gravità che ne mettono in pericolo la vita.

Esposizione internazionale di carta. — All'Esposizione internazionale dell'industria della carta, che ebbe luogo ultimamente a Berlino, e della quale già parlammo, scrive il *Journal Officiel* del 19, si vedevano degli oggetti abbastanza curiosi non meno che utili, e che meritano una menzione speciale.

Accanto a delle ceste e a dei corbelli di carta si vedevano delle botti e dei barili della stessa materia, leggieri e solidi ad un tempo ed impermeabili ai liquidi, che possono pure servire per il trasporto della polvere pirica, essendo stati preparati appositamente e resi incombustibili.

Nella casa che fu già descritta giorni sono, l'oggetto più notevole era una stufa, fabbricata con delle fibre di *arbeste*, della carta ed altri ingredienti, che pesava soltanto 10 chilogrammi, e nel quale si poteva accendere il carbone grasso.

La carta giapponese, della quale il Museo industriale di Berlino inviò dei campioni, fu specialmente notata per la sua elasticità, assomiglia al cuoio, e viene adoperata nel fabbricare portafogli, portamonete, borse da tabacco, astucci, guantiere, frutti artificiali, monili da donna, fazzoletti da naso, ecc., ecc.

Questa ultima applicazione c'induce a parlare dei tessuti fabbricati con la carta. La materia adoperata a quest'uso è tagliata in striscie finissime ed è torta fino a tanto che prenda l'apparenza di un filo assai resistente per essere tessuto. Sul tessuto che ne resulta si stampano dei disegni e si tagliano dei vestiti.

I visitatori della Esposizione internazionale dell'industria della carta ammirarono pure una striscia di carta, fabbricata di cellulosa, e la cui forza di resistenza è tale e tanta che può sostenere un peso di 300 chilogrammi.

Le Università tedesche. — Alla *Correspondance Havas* scrivono da Berlino:

Eccovi una statistica interessante, quella delle Università tedesche.

Queste Università, che sono in numero di 21, vengono frequentate da 18,600 studenti. Fra gli studenti, ve ne sono 7580 che seguono i corsi delle Facoltà dette filosofiche, le quali, oltre la filosofia, comprendono pure le scienze naturali, la filologia e la storia. Questi corsi sono molto frequentati anche da un gran numero di semplici uditori, perchè la filologia e la storia presero in Germania uno sviluppo del quale non si ha un'idea in Francia, e divennero la base d'ogni educazione.

Invece, i corsi di teologia, tanto cattolica, quanto protestante, che un tempo erano sì fiorenti, ora sono alquanto trascurati. Da un decennio in qua, il numero degli studenti di teologia andò sempre diminuendo, ed oggi è soltanto di 2418. Come vedete, l'epoca dei Garres, dei Moehler, degli Hengsetenberg e dei Tholuck è molto lontana da noi.

I corsi della Facoltà legale sono frequentati da 5116 studenti, e quelli della Facoltà di medicina e chirurgia da 3464. I professori sono in numero di 2361.

Fra le Università tedesche le più importanti sono: quella di Lipsia, che ha 3080 studenti; quella di Berlino, 2800; quella di Monaco, 1400; quella di Breslavia, 1200; quella di Tubinga, 1150 e quella di Bonn, con 1085 studenti.

Venti delle Università tedesche sono complete ed hanno tutte le Facoltà, ma l'Università di Munster ha soltanto la Facoltà di teologia e la Facoltà di filosofia; invece, le Università di Monaco, di Wurzburgo e di Tubinga hanno, in più, un corso di economia politica il quale completa la Facoltà di diritto.

Le Università di Tubinga e di Strasburgo hanno poi una doppia Facoltà di filosofia, lo che equivale a dire che quella Facoltà comprende un corso di filosofia propriamente detta ed un corso di matematiche e di storia naturale.

Il lago sotterraneo di Clauzel. — Pochi giorni sono, scrive il *Courrier de Bône* (Algeria), mentre imperversava un violento uragano, seguito da parecchie scosse di terremoto, una enorme roccia situata nei dintorni del villaggio di Clauzel, presso lo stabilimento termale di Hammam-Meskoutine, si staccò dalla montagna e lasciò allo scoperto un'apertura assai larga, che aveva tutta l'apparenza dell'entrata di una grotta.

Diversi abitanti di Clauzel si avventurarono in quella cavità, e dopo avere percorsa, al buio, una certa distanza, si trovarono davanti ad un vero lago sotterraneo, del quale non poterono misurare l'estensione, nè la profondità.

L'acqua di quel lago è di una gran freschezza, e pare tranquilla e liscia come uno specchio, sebbene in lontananza si senta come il rumore di una cascata.

Da Guelma partirono diverse persone allo scopo di visitare accuratamente il lago sotterraneo testè scoperto.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* annunzia la morte del signor Giovanni Eid, ufficiale dell'Ordine di Leopoldo e console del Belgio al Cairo (Egitto).

— Un telegramma ricevuto a Londra annunzia la morte del re di Burmah, ed aggiunge che il defunto nel suo testamento designò a suoi successori i suoi due figli Three Baw e Myoung Yawcome.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ANTICHITÀ ASSIRE

Da un articolo del *Times* riassumiamo il racconto delle recenti scoperte fatte dal signor Rassam in Assiria, ove si recò a fare degli scavi per conto del Museo Britannico di Londra.

A venti miglia di distanza da Mossoul, sulla sponda orientale del Tigri, scrive il *Times*, sorge quasi perpendicolarmente al fiume una lunga catena di strette collinette, terminata al nord da un'alta piramide che domina tutta la contrada e che si scorge da lungi. Sotto quel filare di monti irregolari, danneggiati dalle acque, ma che nella buona stagione sono ricoperti da una vegetazione ricca ed abbondante, sono sepolti i tempii ed i palazzi di una delle più grandi città dell'impero di Assiria.

Ventisette secoli fa, sull'area attualmente occupata dai monticelli formati di ruderi antichi, sorgeva una città dai palazzi di marmo. L'alta piramide conica già menzionata era la torre di guardia di un tempio riccamente decorato che dominava le costruzioni della città ed i campi coltivati lungo le rive del Tigri e dello Zab. Intorno alla sua base si riunivano i gruppi di tempii e di santuari innalzati dallo zelo religioso dei re delle nazioni che nei loro collegi e nelle loro scuole mantenevano una vera popolazione di scribi e di sacerdoti incaricati di amministrare il grande impero assiro. Al sud, sulla sponda della riviera, sorgevano i palazzi marmorei del gran re, e davanti ai loro portici adorni di buoi alati i rappresentanti della metà delle nazioni del mondo allora conosciuto venivano a pagargli i loro tributi.

Quella grande città era Khalakh, la capitale dell'impero dell'Assiria inferiore, e della scoperta di quella potente città e de' suoi annali noi ne andiamo debitori al signor Layard, al signor Hormuzd-Rassam ed ai pregevoli lavori di sir Enrico Rawlinson. Dopo che il signor Layard ebbe terminato di esplorare il monticello di Nimrod, altri esploratori si posero a scavare i monticelli di Koyunjik, area dell'antica Ninive, ed il compianto Giorgio Smith vi aperse alcune trincee e vi eseguì degli scavi, specialmente verso il nord. Dopo la morte dell'assirologo Smith, gli amministratori del Museo britannico incaricarono il signor Rassam di continuare quegli scavi, ed egli incominciò le sue esplorazioni sotto la facciata orientale della gran piramide che domina la catena delle collinette, e che sorge al nord presso il gran tempio del Dio della guerra, scoperto da sir A. H. Layard nel 1849.

Incominciando i suoi scavi in una trincea che sir Layard aveva abbandonata, il signor Rassam penetrò, all'est, nella cella di un tempio presso i gradini dell'altare. Egli fece subito ripulire tutta quella località, e scoperse quindi la maggior parte di un tempio lungo 150 e largo 90 piedi. All'estremità occidentale dell'edifizio trovavasi l'altare al quale salivasi mediante tre gradini mediani e due gradini laterali. L'altare ed i gradini erano larghi 18 piedi ed alti 4 piedi circa. Dietro si trovava il vasto spazio quadrato, ove probabilmente sorgeva il simulacro del re o del capo, in onore del quale era stato costruito il santuario. Da ambo i lati dell'altare vi erano sedili che è probabile fossero riserbati ai sacerdoti. Nell'ala centrale, che andava verso l'est, vi erano dei sedili in pietra appoggiati ai pilastri che sostenevano il tetto.

In quel tempio il signor Rassam scoperse un certo numero di magnifiche tegole dipinte che già decoravano il tetto dell'edifizio, e che erano composte di argilla dalla superficie smaltata, e sulle quali vedevansi dipinte delle figure geometriche. Le più belle di quelle tegole avevano la forma di una croce di Malta, le cui estremità avevano una decorazione simile a quella che gli artisti assiri ponevano sulle vestimenta regali. In quelle tegole vedevasi pure la forma convenzionale del tulipano o del bottone di loto, ed intorno alla base leggevasi questa iscrizione: — " Palazzo di Assur-nazir-pal, la " ricchezza di Bit-Kitmuri, che è situato a Khalakh. " — Ognuno dei pendenti ha un foro dal quale doveva scendere una lampada. Queste tegole sono in parte dorate, ed alcune hanno il fondo di un verde pallido. Queste decorazioni, aggiunte al cedro levigato e lucente del tetto del tempio, dovevano produrre un bellissimo effetto.

Secondo le iscrizioni trovate, nelle quali si leggono dediche fatte ad Istar, regina di Kitmuri, è evidente che quel tempio era quello dell'Afrodite assira, dea dell'amore e del piacere, e che in quel tempio celebravansi i misteri del culto d'Istar e delle sue compagne Samkhat ed Arimat (il Piacere e la Passione). Era pure in quel tempio che si celebravano le *Lamentazioni* per l'annua morte di Tammuz, *il figlio della Vita*, che Istar andava tutti gli anni a trarre fuori dalla casa della Morte. Furono quelle feste celebrate solennemente in quel tempio del Piacere, che si diffusero quindi in Fenicia, a Cipro e nella Grecia.

Considerando gli antichi rapporti del culto di Afrodite con l'isola di Cipro, è naturale che Assurbanipal (684 anni prima di Gesù Cristo) depositasse in quel tempio un cilindro nel quale constatà che ricevette il tributo dei re di Cipro:

Egisto, re d'Idalio; Pitagora, re di Chidrusi; Ericleo, re di Soli; Ituandero, re di Pafo; Eusei, re di Salamina; Damastio, re di Curio; Carmete, re di Camissò; Damone, re di Ammocosta; Unasague, re di Lidni; e Puyus, re di Afrodisia. Un grande frammento di quel cilindro fu rinvenuto dal signor Rassam, e per buona sorte contiene tutta la lista dei re ciprioti in buono stato di conservazione.

Nel mentre che proseguiva i suoi scavi a Nimrod, il signor Rassam venne a sapere che, a Balawat, monticello distante circa nove miglia al nord-est di Nimrod, degli arabi, nello scavare una fossa, avevano scoperto un gran monumento di bronzo. Egli si recò immediatamente colà, conducendo seco un gran numero di operai per incominciare degli scavi, se fosse stato necessario; riconobbe l'importanza del monumento assiro, e dopo di avere fatto spazzare il terreno constatò che era un gran trofeo di bronzo ricoperto di stupendi bassorilievi benissimo conservati. Siccome quasi tutti i monumenti assiri sono doppi, il signor Rassam fece delle accurate ricerche in quei dintorni, e rinvenne infatti a poca distanza un secondo trofeo più piccolo, nonchè i resti dei piedistalli di due altri trofei che erano stati portati via non si sa quando.

Il lavoro degli scavi era assai difficile in quella località, stante le tombe che vi si trovavano, ma delle nuove escavazioni rivelarono la natura del monumento nel quale il signor Rassam aveva penetrato. Era un tempio, ed all'est egli scoperse un altare sul quale salivasi mediante quattro gradini, e che sorgeva in mezzo ad un quadrato di mattoni. Sotto l'altare egli trovò una gran cassa di pietra, aperta da una parte, e che conteneva tre tavolette di pietra lunghe 12 e larghe 8 pollici. Quella cassa aveva nella sua facciata anteriore una lunga iscrizione di 50 linee, bene incisa, e quella istessa iscrizione era ripetuta sopra ognuna delle tre tavolette. Fu da quella iscrizione che apprendemmo il nome dell'antica città che sorgeva sull'area oggidì occupata da Balawat.

L'iscrizione in discorso incomincia con il nome, i titoli e la genealogia del monarca assiro Assur-nazir-pal, che costruì i palazzi principali ed i tempii della città di Khalakh. Quella iscrizione dà sommariamente i limiti dell'impero di quel re che estendevasi dalla catena dello Zagros e dalle sponde del lago Van fino alle falde del Libano ed alle coste del gran mare. L'iscrizione ci apprende inoltre che una gran parte della Siria e del nord della Mesopotamia, non che il sud del paese di Kar-Dunias o Babilonia " furono aggiunti „ all'impero di Assiria ed assoggettati al giogo di Assur- „ nazir-pal, che alla città che eresse e nella quale fabbricò „ il tempio d'Istar diè il nome di Imgur-Bel, o di sobborgo „ di Belo. „

Alla estremità orientale del monticello il signor Rassam scoperse un pozzo profondo, di antica costruzione, intorno al quale trovavansi traccie evidenti di condotti d'acqua e di antichi acquedotti. Nella sua grande iscrizione Assur-nazir-pal constata che egli fece scavare un pozzo di 80 *tepki* di profondità, destinato a fornire al tempio l'acqua di cui abbisognava. In quello stesso tempio, e probabilmente in una delle cappelle laterali, egli depositò dei trofei sui quali erano rappresentate le guerre e le campagne nelle quali Adar ed Istar lo avevano guidato alla vittoria.

Quei trofei, il più grande dei quali è fortunatamente il meglio conservato di tutti, sono di un carattere unico, e fino ad ora è difficilissimo il determinarne l'uso. Il più grande era alto venti piedi, e consisteva in un quadro di legno interamente ricoperto di lastre di bronzo sulle quali sono inscritti gli annali del re. Da ognuno dei lati partono sette braccia ricoperte di bassi-rilievi, e quelle braccia erano attaccate al quadro di legno da chiodi di bronzo, dei quali un gran numero è stato conservato.

Questo monumento ci dà la descrizione di una delle campagne guerresche del re, che fu la più interessante e più importante di tutte, e sulla quale fino ad ora le sculture non ci avevano fornito nessuna informazione.

Essendo partita da Khalakh l'ottavo giorno del mese di Iyar (aprile) dell'anno 870, prima dell'èra cristiana, l'armata assira si pose in marcia verso la Siria del Nord. Il re, dopo di avere attraversato il Tigri, si diresse verso Charchemish, la capitale, sulle sponde dell'Eufrate, e fece sosta sui monticelli di Jerabolus. In una delle piastre metalliche è rappresentato il passaggio del Tigri effettuato dall'esercito assiro. Il re attraversa il fiume a cavallo, preceduto da un eunuco a capo scoperto; egli si levò il cimiero e l'armatura, indossa una veste leggiera ed ondeggiante, ed ha sul capo un pezzo di stoffa tessuta. Il suo cavallo non ha la gualdrappa da guerra. Seguono il re, a capo scoperto, due eunuchi che portano le armi reali, vale a dire l'arco e la faretra, la mazza e la spada, e questi sono seguiti da due guardie in perfetto assetto guerresco. I carri si dispongono ad attraversare il fiume; i cavalieri sono a piedi e conducono i loro cavalli tenendoli per la briglia. Non è superfluo il notare che tutti i soldati ed i conduttori dei carri indossano un leggiero uniforme di marcia, e che sopra quella scena leggesi l'iscrizione: — " Io ho attraversato il Tigri. „

L'armata reale, dopo il passaggio del Tigri, continua la sua marcia, e strada facendo riceve i tributi della maggior parte dei re della Mesopotamia. Poi attraversa l'Eufrate ed entra a Carchemish, il cui sovrano rende omaggio e paga tributo al suo potente signore. Assur-nazir-pal riceve quindi i tributi della maggior parte delle citta e dei paesi dell'Oronte superiore; entra nella contrada del Libano e passa vicino a Baalbeck; e, finalmente, alla foce del fiume di Nahr-el-Kelb, trovasi in faccia al " gran mare dell'Ovest, „ che gli assiri non avevano più veduto dall'epoca di Tiglath-Pileser, vale a dire 1120 anni prima della venuta di Gesù Cristo.

Il signor Rassam fece pure fare degli scavi a Koyunjik, località ove già sorgeva Ninive; e, facendo accurate ricerche nei palazzi di Sennacheribbo e di Assur-nazir-pal, trovò oltre 1400 frammenti di iscrizioni cuneiformi. In uno degli angoli della biblioteca di quest'ultimo, il signor Rassam scoperse un bel cilindro con 12,000 linee di scritto, nelle quali sono descritti gli avvenimenti del regno di Assur-nazir-pal per un ventennio.

Nello stesso luogo il signor Rassam rinvenne pure dei frammenti di cilindri e d'iscrizioni che si riferiscono ai regni di Sennacheribbo e di Essaraddan, scoperte preziose che spargeranno novella luce nella storia dell'Assiria.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 settembre 1878 (ore 16 30).

Cielo sereno in Piemonte, in Liguria, in Toscana e in Sardegna; coperto o nuvoloso altrove. Pioggia presso il Gargano, a Massalubrense (Napoli) e a Palermo. Venti di ponente freschi e forti in Sardegna e in Sicilia. Venti forti di maestrale dalle bocche del Po ad Ancona. Mare generalmente agitato; grosso presso il Gargano e a Porto Empedocle. Nord, uragano e pioggia a Praga. Pioggia anche a Bregenz e a Vienna. Nord fresco a Lesina. Nel periodo decorso pioggie in moltissime stazioni; abbondanti nel Veneto con scariche elettriche nel sud della penisola. Ieri uragano, scariche elettriche e pioggia dirotta a Messina. La notte scorsa forte temporale a Palascia (Otranto). I venti, girando a nord-ovest e a nord-est sul Tirreno e sull'Adriatico, saranno ancora forti in molte stazioni. Tempo vario e burrasche nei paesi orientali.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 settembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,7	751,5	751,7	754,3
Termomet. esterno (centigrado)	15,3	22,7	22,2	17,2
Umidità relativa....	81	56	62	84
Umidità assoluta...	10,43	11,39	12,31	12,22
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	O. 9	O. 24	N. 1
Stato del cielo........	10. quasi coperto	5. cumuli	5. cirro-cumuli	8. strati nebbia

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 23,4 C. = 18,7 R. | Minimo = 14,0 C. = 11,2 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 3,5. Scroscio di pioggia alle ore 7 1/2 p. circa.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 settembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 57	78 47	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 65
Prestito Romano, Blount	—	—	—	86 80	86 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2040 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1212 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	448 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	667 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	423 —	422 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 05	108 80	— —
Marsiglia..............	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 41	27 36	— —
Augusta...............	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 97	21 95	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Londra breve 27 37.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del foraggio.

Si fa noto che nel giorno 15 ottobre 1878, all'ora una pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Bologna, nella caserma dei Reali Carabinieri, Piazza S. Giovanni in Monte, piano 1°, avanti il Comandante la legione, al pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto in due lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di 12 mesi a far tempo dal 1° gennaio a tutto dicembre 1879, come dallo specchio che segue:

DENOMINAZIONE dei lotti	QUANTITÀ e qualità dei generi per ogni razione	N. dei lotti	QUANTITA' APPROSSIMATIVA abbisognevole durante l'annata in miriagrammi			SOMMA per cauzione e per ogni lotto
			Fieno	Avena	Paglia	
1° Lotto Provincia di Bologna Id. di Ferrara Id. di Modena Id. di Reggio Emilia Id. di Ravenna	Fieno maggiengo K. 6	1	34000	17000	23000	10000
2° Lotto Provincia di Forlì Id. di Pesaro Id. di Ancona Id. di Macerata Id. di Ascoli Piceno	Avena . . . » 3 Paglia da lettiera » 4	1	19000	9500	12500	5000

Termine della consegna. — A misura del bisogno.

Le condizioni d'appalto (stabilite da appositi capitoli d'oneri) sono visibili presso tutti i Comandi delle legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa legione.

Gli accorrenti faranno la loro offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata, e scritta su carta filogranata col bollo ordinario di una lira.

Tale offerta dovrà contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per ogni singolo genere, ed il costo della razione complessiva, nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L.... Avena per ogni miriagramma L....
Paglia da lettiera per ogni miriagramma L....

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno — Chilogrammi 3 di avena — Chilogrammi 4 di paglia, ammonta il costo della razione in L....

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello massimo della razione complessiva stabilita dalla scheda del Consiglio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici, a decorrere dalle ore una pomeridiana del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione della impresa.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno effettuare nella Tesoreria provinciale di Bologna, od in quelle delle città ove hanno sede i Comandi delle legioni dell'arma e provincie sopracitate, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non sieno estese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque Comando di legione e di provincia e circondario dipendente da questa legione; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa legione prima dell'apertura della scheda, che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi sui giornali, di registro, di posta ed altre relative, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Bologna, addì 25 settembre 1878.

4521 *Il Relatore e Direttore dei Conti*: GIURIA LEOPOLDO.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Chianciano, Pienza, S. Quirico d'Orcia e Castiglion d'Orcia, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per il periodo dal 1° novembre 1878 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo pei detti quattro comuni, su cui si apre l'asta, è di lire undicimila (L. 11,000).

3. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta all'ora una pomeridiana del giorno 3 ottobre 1878.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale la somma di lire 920 corrispondente all'incirca al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.

6. Presso questa Intendenza di Finanza, presso la Prefettura locale, presso la Sottoprefettura di Montepulciano, presso gli uffici di registro di Siena, Montepulciano, Radicondoli, Poggibonsi, Sarteano e Montalcino, e presso i municipi di Chianciano, Pienza, San Quirico e Castiglion d'Orcia, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso per avvertire che col giorno 11 ottobre 1878, all'ora una pomeridiana, scadrà il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 22 ottobre 1878 all'ora 1 pom. col metodo della estinzione della candela.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in tutti i comuni della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio d'annunzi provinciale.

Siena, 23 settembre 1878.

4515 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

COMUNE DI TOSCANELLA

Notificazione di vigesima.

Nell'esperimento in secondo grado d'asta tenutosi in questo giorno per l'appalto dei lavori di costruzione di un pubblico Mattatoio, si ottenne il ribasso di lire 25 sull'importo del lavoro previsto in lire 19,231 19.

Addivenutosi in tal modo al deliberamento provvisorio dell'appalto, si fa noto che fino al mezzodì del giorno 10 ottobre p. v. potranno essere presentate al sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che seduta stante sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 2 corrente mese.

Toscanella, li 25 settembre 1878.

4503 *Il Segretario*: ANTONIO BACCI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile d'Isernia con sua deliberazione in camera di consiglio del 20 febbraio 1878, registrata con marca, ordinò alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di trasferire la rendita di lire 55 consolidato 5 per cento iscritta sotto il numero 6923-189863 dalla persona del defunto intestatario Amato Pizzanelli fu Mattia a quella di Maria Pizzanelli di Giuseppe sua universale erede, a condizione che in caso volesse alienarla sia il capitale ripartito giusta la disposizione testamentaria del medesimo intestatario.

Per estratto conforme,

Rilasciato a richiesta dell'avvocato signor De Gaglia,

Isernia, 17 luglio 1878.

Il cancelliere del Tribunale
4166 CAMILLO ROMANELLI.

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco definitivo del fallimento di Luigi De Rossi avvisa tutti i creditori del detto fallimento che la sentenza pronunziata dalla Corte di appello di Roma fra il ceto creditorio e Fortunato e Luigi De Rossi in ordine a sequestro eseguito a danno del fallito e con la quale il sequestro veniva revocato, fu notificata al sottoscritto con atto del giorno quindici luglio 1878, usciere Palumbo.

Il che per ogni effetto ed a completazione del verbale 26 luglio 1878 di assemblea dei creditori, nel quale fu tralasciato di fare cenno dell'analogo avviso dato dal sindaco ai creditori presenti, ed affinchè ai creditori, avendo essi deliberato nella suddetta assemblea di riservarsi a ricorrere per proprio conto in Cassazione contro detta sentenza, sia nota la scadenza del termine utile dei novanta giorni.

Roma, il 26 settembre 1878.

4522 AVV. CESARE M. VERRONE.

(2ª pubblicazione)

4430

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura della Casa penale delle Terme Diocleziane in Roma.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del giorno 30 agosto 1878, per l'appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti nella Casa penale sovraindicata, si fa noto che nel giorno di mercoledì 2 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, presso la Prefettura di Roma, si procederà ad un secondo incanto, e avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, e a quelle desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2° L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *B* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli d'oneri, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *B* dei capitoli di appalto, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di giovedì 17 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTO carcerario componente il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Diaria fissata per l'asta in cent.	Importo		Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
						del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Roma	Casa penale delle Terme Diocleziane in Roma.	Anni 5 dal 1° gennaio 1879	945,000	82	7000	2800	Mantenimento Parte 1ª e titolo 2° della parte 2ª	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q p. 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1878, n° 1511 (Serie 2ª).	5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

NB. — A parziale modificazione della tavola *B* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire 12 cadauna.

Addì 20 settembre 1878.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

P. N. 60375.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori occorrenti alla divisione dei locali dell'ex-convento di S. Maria in Monticelli e per la riduzione dei medesimi ad uso di Scuole comunali, si ottenne il ribasso di lire 37 15 per cento sulla perizata somma di lire 19,232 65.

Ora si previene il pubblico che fino al mezzodì del giorno 9 ottobre p. f. potranno essere presentate al signor sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta dei 6 settembre corrente, n. 56341.

Roma, dal Campidoglio, il 24 settembre 1878.

4507 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA di gara definitiva sull'appalto dei lavori di restauro della Palazzina in Porta Romana di proprietà comunale.

Interpostasi dal signor Pietro Pesciotti la diminuzione del vigesimo sull'appalto dei lavori per il restauro della Palazzina in Porta Romana di proprietà di questo comune, nel giorno 7 del p. f. ottobre, alle ore 9 antimeridiane, in questa sala comunale avrà luogo l'esperimento di gara definitiva da aprirsi in base ed in diminuzione della somma di lire 6817 43.

Vengono in proposito richiamate le condizioni espresse nei precedenti avvisi d'asta.

Vetralla, li 26 settembre 1878.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

4523 F. COTTINI *Segretario*.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Sgurgola, nel dì 18 ottobre 1878, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nel dì 24 e 30 ottobre 1878, avrà luogo nella Regia Pretura di Anagni la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Sgurgola.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del debitore	LUOGO in cui sono situati gl'immobili	NATURA degli immobili	INDICAZIONI CATASTALI			PREZZO minimo a forma dell'art. 663 Codice proc. civ.	SOMMA da depositarsi a garanzia della offerta
				Sezione	Particella	Reddito catastale valore censuario		
1	Bianchi Fasani Pietro fu Gio. Battista e Francesco fu Alessandro, e per questo i di lui figli Cesare, Adriano, Camillo, Carlo, Alessandro, Maria, Adornina e Teresa	Rifalco	Terreno	2ª	147	32 79	202 80	10 15
2	Idem	Idem	Id.	2ª	148	28 29	175 20	8 76
3	Idem	Idem	Id.	2ª	149	44 37	274 80	13 75
4	Vitezzi Sante fu Giuseppe	Via Casale	Fabbricato	1ª	821/2	52 50	511 80	25 59
5	Idem	S. Leonardo	Id.	1ª	1729	54 »	526 80	26 34
6	Bellardini Mattia fu Domenico	Sodimo	Id.	1ª	611/3 611/1	12 »	117 »	5 85
7	Pallone Francesco fu Lorenzo	Valle Fredda	Id.	1ª	641/2	9 »	87 60	4 38
8	Pace Francesco, Cesare, Andrea, Luigi, Enrico e Luisa fu Domenico	Piazza S. Maria	Id.	1ª	1755/2	51 »	497 40	24 87
9	Isopi Angelo, Ascensa ed Angelo Maria fu Antonio	Via della Rocca	Id.	1ª	1784/2	17 25	84 »	4 20
10	Vitezzi Giuseppe fu Michele	Pratone	Terreno	2ª	295/1 295/2	77 82	481 80	24 09
11	Spaziani Lorenzo fu Salvatore e Spaziani Giovanni fu Salvatore, ed i costui figli Alceo, Camilla, Aspasia, colla vedova madre Rosa Ciangola	Selciato	Id.	2ª	628 629 631	43 58	270 »	13 50
12	Idem	Via S. Maria	Fabbricato	1ª	721/2 723	217 50	2120 40	106 »
13	Idem	Idem	Id.	1ª	755/3 1718	30 »	292 20	14 60

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

4506 Sgurgola, 27 settembre 1878.

L'Esattore Comunale: ANGELO MORGIA.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Acuto, nel dì 18 ottobre 1878, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nel dì 24 e 30 ottobre 1878, avrà luogo nella Regia Pretura di Anagni la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Acuto.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del debitore	LUOGO in cui sono situati gl'immobili	NATURA degli immobili	INDICAZIONI CATASTALI			PREZZO minimo a forma dell'art. 663 Codice proc. civ.	SOMMA da depositarsi a garanzia della offerta
				Sezione	Particella	Reddito catastale valore censuario		
1	Cocchi Antonio di Girolamo	Gurgo	Terreno	1ª	580	4 37	27 »	1 35
2	Cocchi Antonio di Girolamo	Pozzo Nuovo	Id.	1ª	1177/rata	5 02	31 20	1 56
3	Cocchi Melchiorre di Girolamo	Volubro di Castagne	Id.	2ª	852	7 58	46 80	2 34
4	Cocchi Melchiorre di Girolamo	S. Calisto	Id.	1ª	1059 1091 1100	44 18	273 60	13 68
5	Longo Luigi fu Giuseppe	Prati Larghi	Id.	2ª	724	15 17	94 20	4 71
6	Necci Anna fu Sebastiano in Pompili	Valle Pantano	Id.	1ª	1293	22 39	138 60	6 93
7	Pompili Teodosio fu Alessandro	S. Calisto	Id.	1ª	1065/resto	34 40	213 »	10 65
8	Dezi Cesare fu Antonio	Idem	Id.	1ª	1079	17 79	110 40	5 52
9	Dezi Cesare fu Antonio	Idem	Id.	1ª	1080	25 49	157 80	7 89
10	Dezi Cesare fu Antonio	Pozzo Nuovo	Id.	1ª	1389	14 47	89 40	4 47
11	Cocchi Benedetto di Girolamo	Idem	Id.	1ª	1156 1157	58 14	360 »	18 »
12	Savelli Girolamo fu Vincenzo	Borgo Umberto	Fabbricato	1ª	470/3 471/2	45 »	219 30	10 95

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

4505 Anagni, 26 settembre 1878.

L'Esattore Comunale: P. COLACICCHI.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 13 novembre 1878, avanti il Tribunale civile di Roma, 3ª sez., si procederà alla vendita giudiziale dell'infrascritto fondo, ad istanza della signora Rosilia Paolina Provenzani ed a carico del signor Domenico Mandolesi, a forma della sentenza di autorizzazione di vendita proferita il 24 luglio 1877 e dell'altra sentenza di surrogazione del 24 luglio 1878. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 73,993 50, ribassato di due decimi il prezzo stabilito dalla perizia.

Descrizione del fondo:

Opificio situato in Roma nel rione Trastevere, in via del Muro Nuovo, ed ivi contraddistinto dai civici numeri 1 al 4-c, segnato in mappa del rione XIII coi nn. 35 e 36, confinante colla strada, colla sponda destra del Tevere, la proprietà Bassani, ecc., gravato dell'annuo canone di scudi 60, pari a lire 322 50, a favore del marchese signor Sacchetti, e dell'annua imposta erariale per l'esercizio dell'anno 1876 di lire 211 10.

FRANCESCO BOSCHETTI PETTI procuratore.

4485

AVVISO DI SECONDA CONVOCAZIONE

della Società mutua d'Assicurazione denominata la

FRATELLANZA GENERALE DEGLI AGRICOLTORI

L'adunanza di 1ª convocazione che doveva aver luogo domenica, 22 andante, in Verona, per iniziativa dei sottoscritti, andava deserta per mancanza di numero legale.

In conseguenza di che s'invitano i soci a voler intervenire alla seduta di 2ª convocazione, nello stesso locale in vicolo Rosa, presso l'ufficio della Società Operaia, nel giorno di domenica 29 settembre, alle ore 11 antimeridiane, e nella quale verrà discusso e deliberato l'unico argomento già stabilito nella 1ª convocazione; con avvertenza che saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero dei soci presenti, giusta lo statuto vigente.

Non si meraviglino poi i soci dell'avviso fatto inserire dal direttore G. Bina sul giornale *L'Arena* di Verona nei giorni 20 e 21 settembre 1878, nn. 254 e 255, non che sulla *Gazzetta di Mantova* nei giorni 23 e 24 detto mese, nn. 225 e 226; anzi considerino tale pubblicazione quale un mezzo da esso usato per inventare qualsiasi provvedimento contro ogni deliberazione ai di lui riguardi, contro i suoi dispotici ed intollerabili arbitrii, e s'accertino che i sottoscritti sono venuti a questa determinazione nell'interesse individuale e collettivo dei soci, mentre l'assemblea è la sola ed assoluta padrona del proprio patrimonio.

Mantova, 24 settembre 1878.

Il Consiglio provvisorio di Amministrazione

TONINI DOTT. ALCESTE — DALLOCA GIUSEPPE
CORRADINI CESARE — MONTANARI ANGELO.

4509

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 ottobre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, ribassato di un decimo, espropriato in danno del signor Lazzaro Fiorentini, ad istanza del signor Ernesto Cordeschi, tanto in proprio nome che come padre di Venceslao, Giuseppe, Maria e Luigi Cordeschi, figli ed eredi della fu Maria Ceribelli in Cordeschi.

Utile dominio del terreno vignato, sodivo cannetato con casa annessa, posto in Roma, fuori Porta Portese, nella via Portuense, di tavole 154 e cent. 27, confinante, ecc., gravato dell'annuo canone di scudi 61 50, segnato in mappa coi nn. 432, 433 1 e 2, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 434 in mappa censuaria n. 154, gravato della annua imposta erariale di lire 37 27.

L'incanto verrà aperto per il prezzo di lire 40,689 87, ribassato di due decimi.

Roma, 25 settembre 1878.

4486 BENEDETTO ACCORAMBONI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno trenta ottobre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, espropriati in danno del signor Luigi Cecchini, ad istanza dei signori fratelli Gaspare, Tommaso, Mario ed Augusto Cecchini, non che della signora Maria Peroni vedova Cecchini, come madre ed amministratrice de' minori Ignazio e Virgilio Cecchini.

Casa da cielo a terra, posta in Roma, via del Biscione, numeri 8, 9 e 10, distinta in mappa numeri 295 e 296. — Lire 53,600.

Due grotte e tinelli, posti in Roma, in via della Serpe, numeri 22 e 23, distinti in mappa col n. 461. — L. 6968.

Un fabbricato ad uso di osteria, detta delle Capannelle, posto nel territorio di Monte Rotondo, sulla via Salara, distinto in mappa coi nn. 198 e 199, e prati annessi, l'uno in vocabolo Rimessone, della superficie di tavole 19, eguali ad ettari uno e cent. 90 10, distinto in mappa col numero 197; altro in vocabolo Panterra, della superficie di tavole 21 24, uguali ad ett. 2 13 40, distinto in mappa col n. 200; il terzo in vocabolo parimenti Rimessone, di tavole 2 52, eguali ad ettari 0 25 21, distinto in mappa col numero 1219. — L. 14,417.

Roma, 25 settembre 1878.

4487 PIETRO REGGIANI usciere.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di giovedì, 10 dell'entrante mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, presso la segreteria provinciale, si procederà ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale di Brezza, che da fuori Capua per Brezza mena a S. Andrea del Pizzone, della lunghezza di chilometri quindici e metri 571, in ribasso dell'annuo canone a cottimo di lire 9200, ed in conformità d'un apposito quaderno di patti e condizioni, che è ostensibile a chiunque da oggi in ciascun giorno, meno i festivi, dalle 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

La cauzione definitiva sarà pari ad un'annata di estaglio e potrà fornirsi, nell'atto della stipula definitiva del contratto, anche con rendita al portatore sul G. L. del D. P. I. consolidato 5 per cento.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti esibire un certificato d'idoneità a firma di un ingegnere capo d'un ufficio tecnico sia provinciale, sia governativo, ed esibire a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 1000.

Il termine utile (fatali) per le offerte di ventesima scade al mezzodì del giorno di sabato 26 entrante ottobre.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, il deliberatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto con atto pubblico, ed ove fra questo termine non si trovi in misura di farlo, non solo perderà la cauzione provvisoria, ma resterà responsabile di qualunque danno ed interesse potrà all'Amministrazione provenire.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, li 25 settembre 1878.

4511 *Il Segretario Capo:* FABROCINI.

AVVISO.

Si pubblica che con atto 15 settembre 1878, ricevuto dal sottoscritto cancelliere della Pretura di Valentano, la signora Maddalena Lanzi fu Gio. Battista, nello interesse dei suoi figli minori Aurelio, Adda, Wladimiro, e del nascituro dal suo ventre pregnante, ha accettato col beneficio dell'inventario l'intestata eredità lasciata dal fu loro padre Giuseppe Pancani, domiciliato in Farnese ed ivi morto il 7 luglio 1878.

Valentano, 20 settembre 1878.

4508 ACQUISTAPACE canc.

DIFFIDAZIONE.

Avendo la signora Fortunata Mancini vedova Moretti prevenuto il sottoscritto che ha iniziato pratiche per la vendita degli stigli, spiriti ed altro che trovansi nelle botteghe in piazza delle Carrette, nn. 20, 21 e 22, si rende noto al pubblico per ogni buon fine ed effetto di ragione e di legge che il sottoscritto, in forza di scrittura privata in data 20 aprile 1877, registrata a Roma li 9 maggio detto anno, al registro 69, n. 7463, ha diritto di pegno sul contenuto di dette botteghe. Perciò si diffida chiunque a farne acquisto senza il consenso del sottoscritto stesso.

Per Francesco Mancini
4516 ERMETE MICHELI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA